



Roma, 23 maggio 2017

Protocollo: U.6404/17/cd
Oggetto: U.C.E.

*AL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
ED ATTUAZIONE URBANISTICA
DIREZIONE EDILIZIA UO CONDONI
c.a. Dr.ssa Stefania CICATIELLO*

*e p.c. AL SINDACO DEL COMUNE DI ROMA
on.le Virginia Raggi*

*ALL'ASSESSORE URBANISTICA ED
INFRASTRUTTURE
Arch. Luca MONTUORI*

*AL DIRETTORE DIPARTIMENTO PAU
Dr.ssa Anna Maria Graziano*

*AL DIRETTORE DIREZIONE EDILIZIA
Ing. Angela Mussumeci*

*AL PRESIDENTE ED AD RISORSE PER
ROMA SPA
Dott. Massimo Bartoli*

*AL DIRETTORE QUOTIDIANO "IL MESSAGGERO"
Dott. Virman Cusenza*

Spettabile Dipartimento, Egregio Dirigente,

formuliamo la presente in riscontro alla Vostra missiva dell'11-12 aprile u.s. - relativa all'articolo di giornale apparso su Il Messaggero lo scorso 4 aprile 2017, dal titolo "Caos nell'Ufficio, protestano anche i geometri ciocciati" - per sottoporre alla Vs. cortese attenzione le ns. osservazioni ma anche il ns. stupore.



Infatti, spiace dover rilevare come, nella pregiata Vostra, si travisi quanto dedotto dal giornalista e si attribuiscono a Codesto Collegio affermazioni ed illazioni a cui questo Consiglio e questa Presidenza non hanno mai dato adito.

Nella Vs. missiva, infatti, si assume che:

- il Geometra Marco Polidori avrebbe rilasciato dichiarazioni in merito a presunte “tariffe” clandestine per ottenere soluzioni facili per le pratiche gestite dal Vs. ufficio;
- che l’articolista avrebbe redatto il pezzo in modo sommario, con circostanze inveritiere ed espressioni incontinenti;
- che simili espressioni ledono gratuitamente la reputazioni altrui.

Fermo quanto sopra, che riteniamo persino condivisibile, non si comprende né si giustifica che la Vs. missiva abbia comportato il coinvolgimento del ns. Collegio, né il fatto che la missiva sia stata indirizzata allo scrivente Presidente del Collegio dei Geometri di Roma.

Sarebbe bastata una lettura più asettica e serena del pezzo giornalistico, da Voi passato sotto la lente di ingrandimento, per ricavarne che il Collegio dei Geometri di Roma è menzionato – nostro malgrado – dal giornalista de Il Messaggero solo in un caso e solo per dire che “analogo protesta è stata presentata dai geometri della Capitale che hanno espresso le loro rimostranze in una lunga lettera”.

Ora, è evidente che l’accostamento che l’articolista effettua tra la “lunga lettera” del Collegio capitolino, a Voi ben nota, e la protesta del Geom. Polidori (o le parole del giornalista stesso) è un accostamento del tutto fuorviante, di certo non dovuto e non riferibile a volontà di questo Collegio e che lo scrivente, a nome del Consiglio che presiede, contesta recisamente.

Viceversa, è di tutta evidenza che, se si fosse consultata senza pregiudizio la ns. lettera istituzionale (da noi inviata in data 28 settembre 2016 al Sindaco di Roma ed all’Assessore all’Urbanistica ed Infrastrutture, allegata alla presente per Vs. comodità di reperimento) si sarebbe compreso quale fosse lo spirito che animava la ns. accorata richiesta di essere ascoltati, la pacatezza delle ns. affermazioni, la assoluta veridicità delle circostanze riferite e, persino, le proposte concrete di intervento che venivano suggerite.

Tutto il contrario di una protesta scomposta, sguaiata e dai contenuti inveritieri o ingiuriosi!

E’ per questo che sorprende e confonde particolarmente l’invio di una simile missiva al ns. Collegio ed allo scrivente Presidente, atteso che detto invio appare come frutto di una interpretazione distorta del contenuto dell’articolo de Il Messaggero.

Viene solo da chiedersi: *cui prodest* tutto questo?

Non alla Istituzione che Ella rappresenta, non al Vs. Ufficio, non alla categoria dei Geometri che, come era chiaramente espresso e motivato nella ns. missiva dell'epoca, sono le prime vittime di un Ufficio che permane in uno stato di *"grave sofferenza"*, che si rifiuta di dialogare con i professionisti e che, addirittura, si scaglia contro un ordine professionale che nulla ha a che fare con il pezzo giornalistico sotto esame, né come promotore dell'articolo, né come soggetto intervistato, né comunque come soggetto che, in passato, avesse espresso *"analogha protesta"*.

Infatti, come già ampiamente precisato, la missiva ufficiale del 28 settembre 2016 è stata concepita e stilata in una forma e con una ratio distantissime dai clamori mediatici o da strumentali usi politici né, tanto meno, con finalità oltraggiose della reputazione altrui, come anche una celere lettura della medesima consente di comprendere.

Piuttosto, l'occasione ci è gradita per richiamare la Sua attenzione (e quella degli altri gentili Lettori della presente) sull'attualità e sull'urgenza della ns. denuncia dell'epoca nonché sull'importanza delle ns. proposte, entrambe ad oggi rimaste inascoltate e non riscontrate.

A tale proposito, questo Consiglio gradirebbe ricevere notizie ed aggiornamenti circa le politiche adottate dal Suo Ufficio che sono state (o che verranno) poste in essere per affrontare i numerosi disservizi, eliminare i ritardi e progettare modalità operative più efficienti per soddisfare la domanda dell'utenza.

Viceversa, su questo fronte ad oggi non possiamo non registrare, nostro malgrado, un assoluto silenzio ed alcun emendamento del servizio.

In ogni caso, poiché la Vs. lettera – come già detto, indirizzata al ns. Collegio, nella persona del Presidente – contiene anche le rivendicazioni di risultati consistenti ottenuti dall'Ufficio che Ella dirige, nonostante la riconosciuta carenza di personale, sarebbe altrettanto gradito poter ricevere informazioni più dettagliate circa le **"4155 concessioni edilizie in sanatoria"** rilasciate dal maggio 2016 al febbraio 2017.

Infatti, per le informazioni a ns. disposizione, i colleghi iscritti al Collegio della Provincia di Roma non riescono ad ottenere un numero così importante di risultati e, per l'effetto, preme davvero comprendere a questo Consiglio quali siano le Categorie professionali che invece riescono ad ottenere esiti così ragguardevoli, con quali tecniche di prenotazione, con quali canali comunicativi (di persona, per telefono, in via telematica, altro?), in ragione di quali mezzi istruttori, di quali solleciti, procedure, casistiche, modalità di calcolo dei



conguagli, ecc., di cui tutti i professionisti tecnici che frequentano l'Ufficio possano in futuro avvalersi.

In conclusione, pur confermando le ns. rimostranze per l'invio - inopportuno ed ingiustificato - della Vs. missiva allo scrivente Collegio, La ringraziamo sin d'ora per l'attenzione e per la disponibilità che vorrà dedicarci e, restando in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro, si conferma ulteriormente il desiderio di stabilire un canale comunicativo diretto e, se gradita, la disponibilità ad ogni forma di collaborazione.

Con i miei personali saluti,

IL PRESIDENTE
(geom. Bernardino Romiti)

*Allegato: precedente nota
del 28 settembre 2016*